

27 GENNAIO

GIORNO della MEMORIA

«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la *Shoah* (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.»

Art. 1 della legge n. 211 del 20 luglio 2000 *Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti*

Per approfondire la conoscenza della persecuzione nazista e fascista nei confronti degli Ebrei e degli oppositori politici, nonché della temperie culturale e sociale in cui questa si sviluppò, la Biblioteca Civica segnala all'attenzione dei lettori alcuni libri e film particolarmente significativi tra i moltissimi dedicati al tema.

Nella prima parte dell'opuscolo, dedicata alla persecuzione del popolo ebraico, vengono richiamati, all'interno della sterminata biblio-filmografia, alcuni testi di riferimento per lo studio di questo periodo storico, opere narrative (diari e memorie di internati, romanzi autobiografici o storici) le quali, accanto al valore documentario, possiedono anche un'alta qualità letteraria, tanto da renderle in molti casi dei classici della letteratura e, infine, film che hanno raccontato in modo particolarmente significativo la tragedia dell'internamento e della soppressione di milioni di ebrei durante il regime nazi-fascista.

La seconda parte è invece riservata alla persecuzione e alla deportazione degli oppositori politici e dei militari italiani nei campi nazisti, con un rilievo particolare per gli studi che affrontano quella che è stata la realtà della deportazione nel nostro territorio.

Inoltre, sebbene il testo della legge che ha istituito il Giorno della Memoria non richiami esplicitamente altre categorie di persone vittime della persecuzione nazista - quali zingari, omosessuali, disabili, malati di mente e testimoni di Geova - nella terza parte della bibliografia abbiamo ritenuto opportuno segnalare anche alcune opere dedicate a questi aspetti del progetto nazi-fascista di "pulizia sociale".

I libri ed i film segnalati suggeriti in questo opuscolo sono disponibili al prestito presso la Biblioteca.

LA PERSECUZIONE DEGLI EBREI

MEMORIALISTICA e ROMANZI AUTOBIOGRAFICI



ANNI D'INFANZIA. Un bambino nel lager

Jona Oberski

Giuntina, 1989 (ediz. originale 1978)

"La sera la mamma mi domandò che cosa avevo fatto durante il giorno. Le raccontai che ero stato insieme ai ragazzi più grandi. Mi domandò se mi prendevano così senz'altro con loro e io le spiegai che ora sì, mi prendevano con loro, perché avevo superato la prova. Ero stato all'osservatorio. Lei mi domandò che cos'era, un osservatorio. Risposi che lo sapeva benissimo, che lì c'erano i cadaveri e che sapeva anche benissimo che mio padre era stato gettato sopra gli altri cadaveri e che non aveva neppure un lenzuolo..."

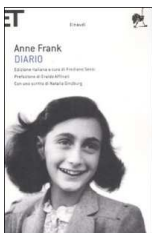


COMANDANTE AD AUSCHWITZ

Rudolph Hoss - prefazione di Primo Levi

Einaudi, 1997 (ediz. originale 1958)

L'autore, ufficiale delle SS, fu per due anni il comandante del lager di Auschwitz. Processato da un tribunale polacco alla fine della guerra, venne condannato a morte. In carcere, in attesa dell'esecuzione, scrisse questa autobiografia: si tratta di un documento impressionante che consente di cogliere dal vivo l'insanabile contraddizione tra l'enormità dei delitti e le giustificazioni addotte.



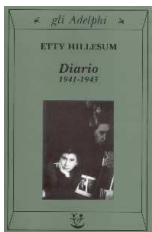
DIARIO

Anne Frank - a cura di O. Frank e M. Pressler

Prefazione di Frediano Sessi

Einaudi, 2009 - edizione integrale (1ª ediz. originale 1947)

Il testo del famosissimo Diario nella sua versione integrale (le edizioni precedenti avevano subito non pochi tagli, ritocchi e variazioni). L'immagine di Anne Frank che ci viene consegnata è quella di una ragazza vera e viva, ironica, passionale, irriverente, animata da un'allegria voglia di vivere, già adulta nelle sue riflessioni. Questa edizione, curata da Frediano Sessi e arricchita da una nuova prefazione di Eraldo Affinati, offre anche una ricostruzione degli ultimi mesi della vita di Anne e della sorella Margot, sulla base di testimonianze e documenti raccolti negli ultimi anni.



DIARIO (1941-1943)

Etty Hillesum

a cura di J.G.Garlaandt

Adelphi, 1996 (ediz. originale 1981)

Un "cuore pensante" testimonia la propria fine in un campo di concentramento. Accanto al Diario di Anna Frank, uno dei documenti indispensabili sulla persecuzione degli ebrei. "Se Etty insiste a ripeterci che tutto è bello, è perché un'ebraica volontà di vivere fino in fondo vuole questo in lei. Un rivestimento ideale, poetico, ricopre in lei la solida, l'irriducibile, l'intima forza ebraica" (Sergio Quinzio).



ESSERE SENZA DESTINO

Imre Kertész

Feltrinelli, 2004 (ediz. originale 1975)

Il romanzo, che ripercorre in modo particolarmente intenso l'esperienza dell'autore, internato in un campo di concentramento. Il suo fascino e la sua forza nascono dal presentare l'uomo nella sua più cruda e drammatica essenzialità, con l'ironia che può avere solo chi è scampato, il disincanto di chi non si appoggia a risposte precostituite e la saggezza che nasce da un profondo amore per la vita.



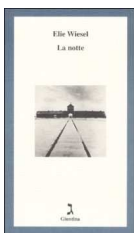
IL GIRASOLE. I limiti del perdono
Simon Wiesenthal
Garzanti, 2006 (ediz. originale 1976)

Nel 1942, a Leopoli, una SS morente chiede ad un ebreo il perdono per i crimini che ha commesso. A rifiutare questa grazia al giovane nazista è Simon Wiesenthal, che dopo la guerra diventerà l'implacabile "cacciatore dei nazisti". A distanza di tempo quel rifiuto continua a turbare Wiesenthal: ne discute con gli amici, va a visitare l'anziana madre della SS, infine decide di raccontare quella vicenda per chiedere a sé stesso e ad altri testimoni e intellettuali se ha commesso un errore, negando il perdono.



NECROPOLI
Boris Pahor
Fazi, 2008 (ediz. originale 1967)

Campo di concentramento di Natzweiler-Struthof sui Vosgi. L'uomo che vi arriva, una domenica pomeriggio insieme a un gruppo di turisti, non è un visitatore qualsiasi: è un ex deportato che a distanza di anni è voluto tornare nei luoghi dove era stato internato. Subito, di fronte alle baracche e al filo spinato trasformati in museo, il flusso della memoria comincia a scorrere e i ricordi riaffiorano con il loro carico di dolore e di rabbia. Ritornano la sofferenza per la fame e il freddo, l'umiliazione per le percosse e gli insulti, la pena profondissima per quanti, i più, non ce l'hanno fatta. E come fotogrammi di una pellicola, impressa nel corpo e nell'anima, si snodano le infinite vicende che parlano di un orrore che in nessun modo si riesce a spiegare, ma insieme i tanti episodi di solidarietà tra prigionieri, di una umanità mai del tutto sconfitta, di un desiderio di vivere che neanche in circostanze così drammatiche si è mai perso completamente.



LA NOTTE
Elie Wiesel
La Giuntina, 2007 (ediz. originale 1958)

"Il ragazzo che ci racconta qui la sua storia era un eletto di Dio. Non viveva dal risveglio della sua coscienza che per Dio, nutrito di Talmud, desideroso di essere iniziato alla Cabala, consacrato all'Eterno. Abbiamo mai pensato a questa conseguenza di un orrore meno visibile, meno impressionante di altri abomini, ma tuttavia la peggiore di tutte per noi che possediamo la fede: la morte di Dio in quell'anima di bambino che scopre tutto a un tratto il male assoluto?" (dalla Prefazione di F. Mauriac)



SE QUESTO È UN UOMO
Primo Levi
Einaudi, 2005 (1ª edizione 1947)

Testimonianza sconvolgente sull'inferno dei Lager, libro della dignità e dell'abiezione dell'uomo di fronte allo sterminio di massa, *Se questo è un uomo* è un capolavoro letterario di una misura, di una compostezza già classiche. È un'analisi fondamentale della composizione e della storia del Lager, ovvero dell'umiliazione, dell'offesa, della degradazione dell'uomo, prima ancora della sua soppressione nello sterminio.



SONDERKOMMANDO. Diario di un crematorio di Auschwitz, 1944
Salmen Gradowski
Marsilio, 2002

Il Sonderkommando, la squadra speciale di detenuti ebrei obbligati a compiere il loro lavoro all'interno delle camere a gas e dei crematori di Auschwitz-Birkenau, ritrova con Salmen Gradowski il suo maggiore testimone. Scritto molto probabilmente nella primavera del 1944, questo diario è un documento che racconta il cuore della terribile esperienza di sterminio degli ebrei all'interno dei Vernichtungslager tedeschi destinati a distruggere l'intero popolo ebraico dell'Europa.



TESTIMONIARE FINO ALL'ULTIMO. Diari 1933-1945

Victor Klemperer

Mondadori, 2000 (ediz. originale 1995)

Victor Klemperer è uno stimato professore universitario a Dresda quando nel gennaio 1933 i nazisti prendono il potere in Germania. Di padre ebreo e madre protestante, Klemperer è lui stesso di religione protestante, di opinioni politiche moderate e perfettamente inserito nella società tedesca non ebraica. L'avvento al potere di Hitler cambia improvvisamente la sua vita: non solo egli deve prendere atto di non essere più un tedesco, ma si accorge che anche il suo entourage accademico e molti suoi conoscenti e amici cominciano a considerarlo un estraneo. Sollevato dal suo incarico universitario, ridotto in povertà, angariato in ogni modo, Klemperer grazie al suo statuto di "misto" non verrà deportato, ma assisterà fino all'ultimo alla rovina della Germania.



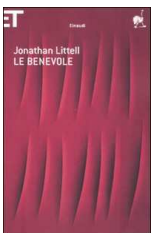
LA VOCE DEI SOMMERSI. Manoscritti ritrovati di membri del Sonderkommando di Auschwitz

a cura di Carlo Saletti

Marsilio, 1999

Il libro rende la parola ai "sommersi" (nella terminologia di Primo Levi, gli ebrei addetti al Sonderkommando, il reparto speciale addetto alle camere a gas ed ai forni crematori), facendo sentire la loro voce di testimoni integrali e sfatando il mito tragico del silenzio degli innocenti e la convinzione ancora più radicata che i "corvi neri" dei crematori fossero ebrei che avevano deciso di collaborare con i nazisti per distruggere i loro fratelli. Essi hanno scritto con la precisa consapevolezza di essere i soli cronisti che avrebbero potuto rendere conto dell'orrore, là dove l'orrore era assoluto.

ROMANZI STORICI



LE BENEVOLE

Jonathan Littell

Einaudi, 2007 (ediz. originale 2006)

Maximilien Aue dirige sotto falso nome una fabbrica di merletti nel nord della Francia, svolgendo il suo lavoro con precisione ed efficienza. Preciso ed efficiente, del resto, lo era stato anche negli anni del nazismo, quando aveva fatto carriera nelle SS in Germania. Pur essendo un nazionalsocialista convinto, il giovane e brillante giurista era entrato per caso nel corpo: fermato dalla polizia dopo un incontro omosessuale, aveva accettato di arruolarsi per evitare la denuncia. Nel 1941 Max è sul fronte orientale, dove dà il suo contributo al genocidio di ebrei, zingari e comunisti. Al crepuscolo del nazismo, viene in aiuto a Max il suo bilinguismo: assumendo l'identità di un francese deportato in Germania, riesce a fuggire.



BERLINO-AUSCHWITZ... BERLINO

Nedo Fiano

Monti, 2009

L'ingegnere berlinese Albert Hirsch, ebreo, uno dei massimi esperti di fisica nucleare, dopo essere stato deportato nel ghetto di Berlino e successivamente nel Campo di concentramento di Theresienstadt, viene internato ad Auschwitz. Nell'aprile del '44 viene costretto dalla Gestapo a partecipare al progetto di realizzazione della bomba atomica per la Germania nazista...



LA FAMIGLIA MOSKAT

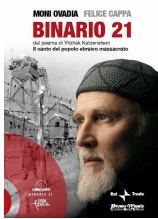
Isaac B. Singer

Tea, 2009 (ediz. originale 1950)

La famiglia del vecchio patriarca Meshulam Moskat attraversa gli anni dall'inizio del Novecento fino alla seconda guerra mondiale e alla "soluzione finale" messa in atto dal regime nazista. Ma il vero protagonista del romanzo è l'Ostjudentum, la società ebraico-orientale - in particolare quella di Varsavia - con la sua complessa

e densa cultura. Nel racconto di Singer la ricchezza immensa di quella civiltà rivive, con minuzia realistica e visionaria, col respiro delle vicende private e il soffio della storia.

Inoltre:



BINARIO 21. Dal poema di Yitzhak Katzenelson – Il canto del popolo ebraico massacrato **Moni Ovadia, Felice Cappa** **Promo Music, 2009**

Ad Auschwitz si sono incrociati due destini: quello di Liliana Segre, deportata dal Binario 21 della Stazione Centrale di Milano, e quello del poeta Yitzhak Katzenelson passato attraverso la disperazione del ghetto di Varsavia. Sia Liliana sia Yitzhak sono in modo diverso dei sopravvissuti: la prima testimone della Shoah; il secondo lasciando uno straordinario documento poetico sull'Olocausto. Il dvd allegato "Binario 21. Il canto del popolo ebraico massacrato" di Felice Cappa, liberamente tratto dall'omonimo poema di Yitzhak Katzenelson, riporta anche la testimonianza di Liliana Segre, in memoria dello sterminio del popolo ebraico e di tutti coloro che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte.



MAUS. RACCONTO DI UN SOPRAVVISSUTO **Art Spiegelman** **Einaudi, 2000 (ediz. originale 1973-1991)**

La storia di una famiglia ebraica tra gli anni del dopoguerra e il presente, fra la Germania nazista e gli Stati Uniti. Un padre, scampato all'Olocausto, una madre che non c'è più da troppo tempo e un figlio che fa il cartoonist e cerca di trovare un ponte che lo leghi alla vicenda indicibile del padre e gli permetta di ristabilire un rapporto con il genitore anziano. Una storia familiare sullo sfondo della più immane tragedia del Novecento. Raccontato nella forma del fumetto dove gli ebrei sono topi e i nazisti gatti.

SAGGISTICA

Storia dell'Olocausto e approfondimenti



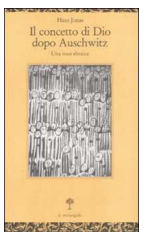
AUSCHWITZ. Storia del lager 1940-1945 **Otto Friedrich** **Baldini Castaldi Dalai, 2008 (ediz. originale 1994)**

Il resoconto della costruzione, dell'espansione e della vita del più tristemente celebre campo di sterminio. L'autore raccoglie e organizza le testimonianze dei sopravvissuti e dei carnefici, mettendo in luce la logica terrificante della Soluzione Finale, la vita quotidiana del campo, gli eroismi e le nefandezze di perseguitati e persecutori.



LA BANALITÀ DEL MALE. Eichmann a Gerusalemme **Hannah Arendt** **Feltrinelli, 2003 (ediz. originale 1965)**

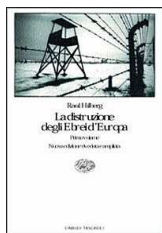
Otto Adolf Eichmann, criminale di guerra nazista, catturato a Buenos Aires nel 1960, trasportato in Israele nove giorni dopo e tradotto dinanzi al Tribunale distrettuale di Gerusalemme nell'aprile del 1961, doveva rispondere di 15 imputazioni. L'autrice assiste al dibattimento in aula e negli articoli scritti per il "New Yorker", sviscera i problemi morali, politici e giuridici che stanno dietro il caso Eichmann. Il Male che Eichmann incarna appare nella Arendt "banale", e perciò tanto più terribile, perché i suoi servitori sono grigi burocrati.



IL CONCETTO DI DIO DOPO AUSCHWITZ. Una voce ebraica **Hans Jonas** **Il Nuovo Melangolo, 2005 (ediz. originale 1984)**

Per l'ebreo che vede nell'al di qua il luogo della creazione, della giustizia e della salvezza divina, Dio è in modo eminente il signore della storia e quindi "Auschwitz",

per il credente, rimette in questione il concetto stesso di Dio che la tradizione ha tramandato. Auschwitz rappresenta quindi per l'esperienza ebraica della storia una realtà assolutamente nuova e inedita, che non può essere compresa e pensata con le categorie teologiche tradizionali.



LA DISTRUZIONE DEGLI EBREI D'EUROPA

Raul Hilberg

Einaudi, 1999 (1a ediz. originale 1961)

La ricerca di Raul Hilberg, durata decenni, è basata su un'enorme mole di documentazione degli apparati nazisti, e ci conduce a esplorare il meccanismo della distruzione nei più minuti dettagli. Pagina dopo pagina, il volume ci consegna la storia fedele di un'epoca senza precedenti, e ricostruisce gli intrecci complessi che hanno reso possibile ciò che ancor oggi ci sembra lontano da ogni immaginazione.



DIZIONARIO DELL'OLOCAUSTO

(a cura di Walter Laqueur)

Einaudi, 2007 (ediz. originale 2001)

Durante il Terzo Reich furono uccisi tra i 5 e i 6 milioni di ebrei. Per i nazisti, l'antisemitismo finalizzato all'eliminazione fisica degli ebrei era una questione di importanza fondamentale e le principali divergenze tra gli studiosi riguardano l'interpretazione piuttosto che il fatto in sé. Questo dizionario è frutto del lavoro collettivo di oltre cento autori di undici paesi, con l'aggiunta di saggi specifici dedicati alla peculiare situazione italiana.



GLI EBREI NELL'ITALIA FASCISTA. Vicende, identità, persecuzione

Michele Sarfatti

Einaudi, 2007 (1ª ediz. 2000)

Gli ebrei, alla vigilia del Ventennio, costituivano una minoranza pienamente integrata nella vita nazionale italiana, con proprie caratterizzazioni che venivano riconosciute dal Paese. Con la svolta politica del 1922 essi videro le loro identità e le loro vite progressivamente limitate, soprafatte, annientate. Questo libro narra la storia della vita e della persecuzione degli ebrei negli anni del regime fascista, fino alla fine della seconda guerra mondiale.



GIORGIO PERLASCA. Un italiano scomodo

Dalbert Hallestein – Carlotta Zavattiero

Chiarelettere, 2010

Giorgio Perlasca, lo Schindler italiano per troppo tempo dimenticato da tutti: dai fascisti (era contrario alle leggi razziali e non aveva aderito a Salò), dai democristiani (senza risposta una sua lettera a De Gasperi), dai comunisti (era di destra). E dalla Chiesa. Un uomo libero che mai rinnegò la sua storia, come racconta lui stesso in questa testimonianza inedita. Fingendosi diplomatico spagnolo, riuscì a salvare migliaia di ebrei del ghetto di Budapest.



I GIUSTI D'ITALIA. I non ebrei che salvarono gli ebrei, 1943-1945

(a cura di Israel Gutman)

Mondadori, 2006

Il titolo di 'Giusto tra le nazioni' designa chi, non ebreo, abbia manifestato un atteggiamento amichevole nei confronti degli ebrei. Lo Yad Vashem, il più grande memoriale del mondo per le vittime della Shoah, attribuisce questo titolo ai non ebrei che durante la seconda guerra mondiale hanno soccorso ebrei in grave difficoltà senza alcun vantaggio personale ma, al contrario, rischiando in prima persona. Nel volume sono raccolte le storie di uomini e donne che hanno salvato non solo la vita di molti ebrei, ma anche la dignità umana e l'onore dei loro compatrioti.

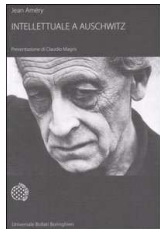


IN QUELLE TENEBRE

Gitta Sereny

Adelphi, 1994 (ediz. originale 1974)

Il caso di Franz Stangl, comandante di Treblinka. Una sconvolgente indagine che rompe il silenzio sugli antecedenti e l'organizzazione dei campi di sterminio, e sulle complicità che hanno aiutato molti responsabili a fuggire.



INTELLETTUALE A AUSCHWITZ

Jean Amery

Bollati Boringhieri, 2008 (ediz. originale 1966)

Un'analisi, basata sulla propria esperienza di internato ad Auschwitz, sulla condizione di inferiorità in cui nei lager si trovarono gli intellettuali; l'inadeguatezza alla dimensione meramente fisica cui era stata ridotta la vita rese costoro paria fra i paria, e l'umanesimo scettico e autocritico, privo di certezze assolute, li rese più indifesi rispetto a chi, come i credenti religiosi e i militanti marxisti ortodossi, possedeva una fede incrollabile e una spiegazione inoppugnabile, che aiutano a sopportare torture, privazioni, umiliazioni e morte.

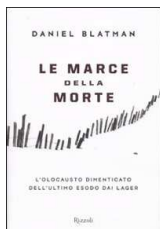


IL LIBRO NERO. Il genocidio nazista nei territori sovietici

Vasilij S. Grossmann, Il'ja G. Ėrenburg

Mondadori, 1999 (1ª ediz. originale 1944-45)

Stando alle più recenti valutazioni, almeno la metà delle vittime della shoah sono state trucidate dai nazisti in URSS. Eppure lo sterminio degli ebrei in territorio sovietico è rimasto per molto tempo l'aspetto meno discusso dell'annientamento della popolazione ebraica europea. Il Libro nero è articolato secondo tre categorie di documenti: diari, lettere, racconti stenografati e deposizioni di vittime e sopravvissuti; rapporti e saggi di giornalisti o scrittori sovietici, redatti a partire da fonti dirette o sulla base d'incontri con testimoni oculari; materiali ufficiali, soprattutto di provenienza tedesca (ordinanze, comunicati, deposizioni), forniti dalla Commissione straordinaria d'inchiesta sulle atrocità naziste.



LE MARCE DELLA MORTE. L'Olocausto dimenticato dell'ultimo esodo dai lager

Daniel Blatman

Rizzoli, 2009 (ediz. originale 2009)

Negli ultimi mesi della Seconda guerra mondiale, gran parte dei 700.000 prigionieri ancora internati sono costretti a evacuare i campi di concentramento: con l'avanzata dell'Armata Rossa e l'arrivo delle forze alleate è urgente smobilitare per cancellare le tracce. Tra l'estate del 1944 e la primavera del 1945 migliaia di deportati, incalzati dai loro aguzzini, si avviano in una drammatica ritirata di massa che non di rado si svolge nel caos, sovrapponendosi a quella dell'esercito tedesco e alla fuga dei civili. Un esodo in condizioni disperate che passerà alla storia come "le marce della morte". Persino nella brutalità inaudita che caratterizza la storia del Terzo Reich, sono pochi gli esempi di un massacro così feroce, crudele ed efficiente.



MAUTHAUSEN. Storia di un lager

Giuseppe Mayda

Mulino, 2008

Seguire la storia del lager di Mauthausen, in cui trovarono la morte circa 120 mila deportati, significa ripercorrere la vicenda stessa del terribile apparato concentrazionario messo in opera dai nazisti: luogo di oppressione, sfruttamento ed eliminazione, Mauthausen fu il calvario di antifascisti, partigiani, ebrei, prigionieri di guerra catturati ai quattro angoli dell'Europa. Mayda racconta l'intera vicenda del lager austriaco, come e perché fu costruito, chi vi fu rinchiuso, come si viveva e come si moriva.

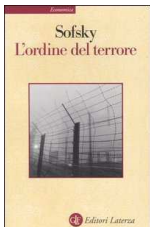


IL NAZISMO E LO STERMINIO DEGLI EBREI

Léon Poliakov

Einaudi, 2002 (1ª ediz. originale 1951)

Sulla base di una vastissima documentazione l'autore ha ricostruito le fasi della persecuzione antisemita, dall'avvento al potere del nazismo alla fine del 1945, mettendo in risalto come lo sterminio degli Ebrei rientrasse nel più vasto piano d'eliminazione di altri popoli e illustrando, oltre agli episodi della resistenza ebraica, le reazioni popolari nei vari paesi europei, l'atteggiamento degli uomini di governo e delle chiese cristiane.



L'ORDINE DEL TERRORE. Il campo di concentramento

Wolfgang Sofsky

Laterza, 2004 (ediz. originale 1993)

Questo libro intende descrivere e interpretare il funzionamento dei lager anche attraverso le testimonianze dei sopravvissuti e analizzare le forme di potere che governavano la vita quotidiana nei campi, attraverso l'esercizio del terrore organizzato. Tesi portante del saggio è il dimostrare come la logica del terrore nei lager non sia una temporanea caduta nella barbarie, ma un esito possibile della società moderna.



LE ORIGINI CULTURALI DEL TERZO REICH

George L. Mosse

Il Saggiatore, 2008 (ediz. originale 1964)

Com'è possibile che uomini intelligenti e istruiti abbiano potuto aderire alla causa del nazionalsocialismo, accettare come ragionevoli e degni di rispetto i suoi valori? Le origini culturali del Terzo Reich è stato il primo saggio a occuparsi del nazismo dal punto di vista culturale, dedicando uno studio approfondito a elementi come il misticismo naturalistico del Volk, il razzismo, la riscoperta degli antichi germani. Mosse ripercorre le tappe attraverso le quali l'ideologia nazionalsocialista, anche tramite l'arte e la letteratura, ha pervaso la società tedesca dell'epoca fino a concretizzarsi in un vasto e terribile movimento di massa.



LE ORIGINI DELLA SOLUZIONE FINALE. L'evoluzione della politica antiebraica del nazismo. Settembre 1939-marzo 1942

Christopher R. Browning

Il Saggiatore, 2008 (ediz. originale 2004)

Nonostante le discriminazioni, le violenze e l'ossessione antisemita di Hitler, l'eliminazione del popolo ebraico non rientrava nei piani iniziali del regime nazista. Con l'invasione della Polonia avvenne la svolta: il tentativo di ridisegnare la mappa demografica dell'Europa orientale basato sulla "pulizia etnica" e sul "terrore caotico" fu sostituito da un vero e proprio programma di sterminio. La Polonia occupata divenne il laboratorio degli esperimenti di politica razziale, dai trasferimenti forzati alle decimazioni nei ghetti. Ma fu soprattutto in seguito alla "guerra di annientamento" contro l'Unione Sovietica, iniziata nell'estate del 1941, che la politica nei confronti degli ebrei assunse le forme aberranti del genocidio. Un'opera che traccia il percorso compiuto dai vertici del regime e dai tanti cittadini tedeschi "comuni" verso Auschwitz.



PERCHÉ L'OLOCAUSTO NON FU FERMATO. Europa e America di fronte all'orrore nazista

Theodore S. Hamerow

Feltrinelli, 2010 (ediz. originale 2008)

È ormai noto che la notizia dello sterminio sistematico degli ebrei a opera dei nazisti circolava in Europa e negli Stati Uniti fin dal 1942. Eppure ci vollero tre lunghi anni prima che si ponesse fine alla barbarie del genocidio. Nel frattempo, nessuna azione militare fu specificamente finalizzata a sabotare la macchina nazista dell'orrore, nessuna iniziativa diplomatica fu rivolta a fermare la mano degli aguzzini. Anzi, l'accoglienza di rifugiati ebrei in fuga dalla Germania fu resa ancor più difficile e le porte delle frontiere si chiusero per loro quasi ermeticamente. Perché? Theodore Hamerow fornisce a questo inquietante interrogativo storico una risposta sgradevole ma molto precisa: l'Olocausto non fu fermato prima

perché anche le democrazie occidentali furono percorse al loro interno da una fortissima ondata di antisemitismo, che impedì ai governi di prendere misure concrete in soccorso degli ebrei.



I PROTOCOLLI DI AUSCHWITZ. Aprile 1944: il primo documento della Shoah
Rudolf Vrba
Rizzoli, 2008 (ediz. originale 2002)

Aprile 1944: due ebrei slovacchi, Rudolf Vrba e Alfred Wetzler, riescono a fuggire dal lager di Auschwitz-Birkenau e dettano ai capi della comunità ebraica un rapporto dettagliato e preciso sullo sterminio e sul folle progetto della "soluzione finale", nella speranza di arrestare i terribili piani di Adolf Eichmann. La storia seguì un corso diverso e i treni carichi di deportati continuarono a viaggiare, portando centinaia di migliaia di persone verso le camere a gas, con uno strascico di accuse infamanti. Nella loro drammatica semplicità, "I protocolli di Auschwitz" costituiscono la prima testimonianza concreta dell'esistenza dei lager circolata fuori dal Reich. Nel saggio introduttivo lo storico Alberto Melloni ripercorre il cammino dei due fuggiaschi e le infinite vicissitudini di questo documento unico ed eccezionale, che ha attraversato la storia della Shoah fino ai giorni nostri.



LA SHOAH IN ITALIA. La persecuzione degli ebrei sotto il fascismo
Michele Sarfatti
Einaudi, 2005

Partendo dal significato del termine Shoah, Michele Sarfatti ricostruisce quel tragico periodo che vide annientare le vite di milioni di ebrei, ripercorre le tappe ferali della persecuzione in Europa e nel nostro Paese, e mostra come il fascismo divenne corresponsabile della Shoah in Italia. Un volume destinato innanzitutto al mondo della scuola e a coloro che desiderano un'illustrazione sintetica, ma pur sempre seria e scientificamente adeguata, di uno dei momenti più bui della nostra storia.



I SOMMERSI E I SALVATI
Primo Levi
Einaudi, 2007 (1ª ediz. 1986)

Quali sono le strutture gerarchiche di un sistema autoritario e quali le tecniche per annientare la personalità di un individuo? Quali rapporti si creano tra oppressori e oppressi? Chi sono gli esseri che abitano la "zona grigia" della collaborazione? Come si costruisce un mostro? Era possibile capire dall'interno la logica della macchina dello sterminio? Era possibile ribellarsi? E ancora: come funziona la memoria di un'esperienza estrema? Le risposte di Primo Levi nel suo ultimo e per certi versi più importante libro sui lager nazisti. Un saggio per capire il Novecento e ricostruire un'antropologia dell'uomo contemporaneo.



SOPRAVVIVERE E ALTRI SAGGI
Bruno Bettelheim
Feltrinelli, 1988 (ediz. originale 1979)

"L'esperienza del campo di concentramento unita al mio lavoro con gli individui psicotici ha motivato il mio impegno nei confronti di due problemi fondamentali e strettamente legati tra loro: che cosa fare, a livello sociale e a livello individuale, più limitato ma più urgente, per prevenire l'anomia e l'alienazione, così distruttive per l'autonomia e la sicurezza individuali; e come prevenire la disintegrazione della personalità, l'isolamento e la mancanza di rispetto per sé e per gli altri. I saggi contenuti nel presente libro affrontano questi problemi, insieme al problema di cosa si possa fare per favorire l'acquisizione dell'autonomia, del rispetto di sé, della capacità di formare rapporti significativi e durevoli."

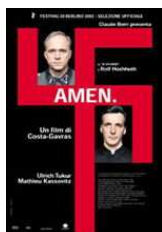


L'UNIVERSO CONCENTRAZIONARIO. 1943-1945
David Rousset
Baldini e Castoldi, 1997 (ediz. originale 1946)

Contro le spiegazioni etnocentriche della «predisposizione» dei tedeschi all'antisemitismo, Rousset individua nell'umiliazione subita dalla Germania con la pace di Versailles e nella profonda crisi attraversata dalla Repubblica di Weimar le cause principali dell'ascesa al potere di Hitler e del nazismo. La vittoria del nazismo ha avuto poi un effetto devastante, il terrore che ne è seguito ha bruciato tutti i livelli di

consapevolezza, ha colpito il cuore e le menti degli uomini, sgretolando ogni forma di appartenenza sociale e collettiva, anche quella apparentemente granitica della classe operaia.

FILMOGRAFIA SULLA SHOAH



AMEN

Regia: Constantin Costa Gavras
Francia, 2002

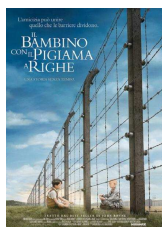
Kurt Gerstein, un chimico ufficiale delle SS realmente esistito, scopre che lo Zyklon B, da lui realizzato per le disinfestazioni, viene utilizzato per eliminare gli ebrei. Sconvolto da questa rivelazione ed essendo profondamente religioso cerca un contatto negli ambienti della Chiesa Cattolica perché lo sterminio venga fermato. Conosce così un giovane gesuita ben introdotto in ambito vaticano. La speranza è che il Papa denunci l'abominio, ma Pio XII, per salvare i cattolici di Austria e Germania, deciderà di tacere.



ARRIVEDERCI RAGAZZI

Regia: Louis Malle
Francia, 1987

Julien, dodicenne appartenente alla buona borghesia francese, frequenta insieme al fratello in un collegio cattolico vicino a Parigi. Siamo in piena seconda guerra mondiale, ma il convento che lo ospita sembra essere relativamente protetto dai pericoli del conflitto. Un giorno arriva Jean Bonnet, un ragazzo nei confronti del quale il priore ha un atteggiamento protettivo. In realtà il suo vero nome è Kippelstein ed è ebreo. Tra Julien e il nuovo compagno s'instaura un'amicizia sempre più profonda, finché, a causa di una spiata, i tedeschi irrompono nel collegio ed arrestano Jean, due suoi amici ebrei e il priore che ha cercato di nasconderli.



IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE

Regia: Mark Herman
USA, 2008

Bruno è un bambino di otto anni figlio di un ufficiale nazista, la cui promozione porta la famiglia a trasferirsi da Berlino in un'area desolata. Bruno ignora le proibizioni di esplorare il giardino posteriore imposte dalla madre e si dirige verso la 'fattoria' che ha visto nelle vicinanze. Lì incontra Shmuel, un bambino della sua età che vive dall'altra parte del filo spinato. L'incontro di Bruno col ragazzo dal pigiama a righe lo porta dall'innocenza a una consapevolezza maggiore del mondo degli adulti che li circonda, mentre gli incontri con Shmuel si trasformano in un'amicizia dalle conseguenze terribili.



CONCORRENZA SLEALE

Regia: Ettore Scola
Italia, 2001

Due commercianti di stoffe hanno i propri negozi nella stessa via di Roma. Fanno lo stesso lavoro, hanno famiglie simili, appartengono alla stessa classe sociale. Divisi da una rivalità professionale, diventano amici quando uno dei due, di religione ebraica, è privato delle libertà fondamentali a causa delle leggi razziali.



DOTTOR KORCZAK

Regia: Andrzej Wajda
Polonia – Germania - Francia, 1990

Henryk Goldzmit (1878-1942), medico ed educatore ebreo polacco che come scrittore usò lo pseudonimo di Janusz Korczak, continua il suo lavoro di assistenza ai 200 orfanelli che gli sono stati affidati nel ghetto di Varsavia. Pur avendo avuto più di un'occasione di salvarsi, va a morire con loro nel lager di Treblinka.



ESSERE O NON ESSERE

Regia: Alan Johnson

USA, 1983

Nel 1940 in una Varsavia occupata dai tedeschi, una compagnia teatrale di polacchi viene arruolata per ingannare, anche attraverso una serie di travestimenti (addirittura da Hitler), i nazisti che stanno invadendo la Polonia e salvare i partigiani in clandestinità.

Si tratta del rifacimento dell'omonimo film (in realtà in Italia uscito con il titolo *Vogliamo vivere!*) di Ernst Lubitsch, uscito nel 1942.



L'ISOLA IN VIA DEGLI UCCELLI

Regia: Soren Kragh-Jacobsen

Danimarca - Germania - Gran Bretagna, 1997

Nel ghetto di Varsavia, prima di essere deportato con gli altri ebrei, un padre ordina al figlioletto Alex di nascondersi tra le rovine di una vecchia fabbrica, promettendogli che tornerà a riprenderlo. In compagnia di un bianco topino e di una coppia sgualcita del Robinson Crusoe di D. Defoe, Alex comincia la dura lotta per la sopravvivenza. Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Uri Orlev.



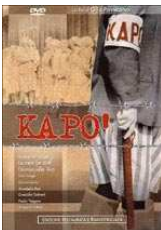
JONA CHE VISSE NELLA BALENA

Regia: Roberto Faenza

Italia - Francia, 1993

È la storia di Jona, un bambino ebreo olandese arrestato dai tedeschi nel 1942, quando aveva quattro anni, e deportato a Bergen-Belsen insieme ai genitori ebrei. Tra freddo, fame, paure e sofferenze, Jona perde il padre. Subito dopo la liberazione, nel 1945, perde anche la madre semidelirante. Non gli resta altro che

la generosa accoglienza dei Daniel, una matura coppia abitante ad Amsterdam che lo adotta. Il film è tratto dal libro autobiografico *Anni d'infanzia* del fisico nucleare Jona Oberski.

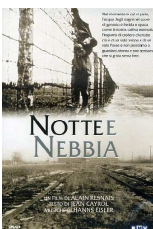


KAPÒ

Regia: Gillo Pontecorvo

Italia, 1960

Portata in un campo di concentramento nazista, l'adolescente ebrea Nicole vede morire i suoi genitori nella camera a gas. Una disperata paura di morire la spinge a concedersi freddamente ai suoi aguzzini e a schierarsi dalla loro parte: Nicole, diventata una Kapò, cioè una delle feroci guardiane delle proprie compagne di sventura, s'innamora di Sacha, un prigioniero russo, e l'amore la rende capace di compiere per lui e per i compagni di sventura il sacrificio della vita. È lei, durante il cambio della guardia, ad entrare nella cabina elettrica e staccare i fili della corrente che rende oltrepassabili le barriere del campo. I prigionieri fuggono verso la foresta, ma i tedeschi uccideranno Nicole e crivelleranno di colpi il gruppo dei fuggitivi.



NOTTE E NEBBIA

Regia: Alain Resnais

Francia, 1956

Commissionato dal Comitato storico della Seconda Guerra Mondiale per celebrare il decennale della Liberazione, è una accurata ricostruzione dei crimini nazisti compiuti nei campi di sterminio. Le sequenze a colori girate sui luoghi dove sorvegliavano i lager, sono alternate a immagini di documentari in bianco e nero tratti dagli archivi delle Forze Alleate.



IL PIANISTA

Regia: Roman Polanski

Polonia, 2002

Wladyslaw, talentuoso pianista, sta suonando Chopin per una registrazione radiofonica proprio mentre arriva la notizia dell'invasione nazista della Polonia. L'uomo

è costretto a fuggire con la sua famiglia e, rintanato in vari nascondigli, soffre la fame, la paura e sperimenta le sofferenze e le umiliazioni della guerra, riuscendo a sopravvivere grazie alla solidarietà di tante persone e di un ufficiale tedesco che, avendolo sentito suonare, decide di aiutarlo. Alla fine sarà di nuovo al piano, proprio come all'inizio, ma devastato dall'esperienza vissuta. Niente, neppure Chopin sarà più come prima.



ROSENSTRASSE

Regia: Margarethe von Trotta

Germania/Olanda, 2003

La regista si ispira alla vicenda storica realmente accaduta nella Germania nazista che vide migliaia di donne ariane sostare giorno e notte davanti al palazzo in Rosenstrasse dove erano imprigionati i mariti ebrei, in attesa di essere deportati nei campi di sterminio.

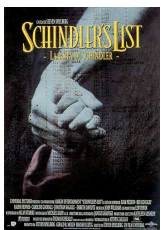


LA SCELTA DI SOPHIE

Regia: Alan J. Pakula

USA, 1982

New York, 1947. Stingo, uno scrittore in erba, si stabilisce a Brooklyn; i suoi vicini di casa sono Sophie Zawistowski, una donna polacca sopravvissuta ai lager, e Nathan Landau, un ebreo nevrotico ossessionato dall'Olocausto. In poco tempo, fra Stingo e i suoi vicini si instaura uno stretto legame di amicizia; ma sulla vita di Sophie grava ancora l'ombra di un doloroso passato.



SCHINDLER'S LIST

Regia: Steven Spielberg

USA, 1993

Cracovia, 1939. L'industriale tedesco Oskar Schindler, in affari coi nazisti, usa gli ebrei come forza-lavoro a buon mercato. Gradatamente, pur continuando a sfruttare i suoi intrallazzi, diventa il loro salvatore, strappando più di 1100 persone dalla camera a gas.



SENZA DESTINO

Regia: Lajos Koltai

Ungheria – Germania - Gran Bretagna, 2005

Racconto doloroso dell'esistenza in un campo di concentramento attraverso lo sguardo di Gyuri, un giovane ebreo ungherese che, dopo un periodo passato ad Auschwitz, viene spostato a Buchenwald, dove viene perseguitato da un kapò ungherese e dove inizia la sua routine di fatica, dolore, sottomissione e degrado. Eppure non "perde se stesso", né il contatto con la realtà.

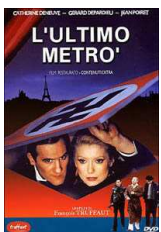


TRAIN DE VIE

Regia: Radu Mihaileanu

Romania, 1998

Una sera del 1941 Schlomo il matto, irrompe allarmato nel suo villaggio ebreo, in Romania: i nazisti, fa sapere, presto li deporteranno. Schlomo propone un'idea bizzarra che però alla fine viene accolta da tutti: per sfuggire ai tedeschi, tutti gli abitanti organizzeranno un falso treno di deportazione, ricoprendo tutti i ruoli necessari, gli ebrei fatti prigionieri, i macchinisti, e anche i nazisti in divisa, sia ufficiali che soldati. Il folle progetto viene messo in atto, e permetterà agli abitanti del villaggio di mettersi in salvo.



L'ULTIMO METRÒ

Regia: François Truffaut

Francia, 1980

Nella Parigi occupata dai nazisti del 1942, la famosa attrice Marion Steiner, proprietaria del teatro Montmartre, deve mettere in scena il nuovo spettacolo della

compagnia, e nel frattempo tiene nascosto nei sotterranei dell'edificio suo marito, il regista Lucas, ricercato dai nazisti perché ebreo. La situazione si complica quando alla compagnia si unisce il volitivo attore Bernard Granger, che ben presto si innamora di Marion.



LA VITA È BELLA **Regia: Roberto Benigni** **Italia, 1997**

Guido, un libraio di origini ebraiche, si innamora di Dora, una bella maestrina di famiglia ricca, la sposa ed hanno un bambino, Giosuè. Arrivano le leggi razziali, arriva la guerra. Guido viene deportato insieme al figlioletto. Dora invece si fa deportare in un altro campo per cercare i suoi cari. Guido, con un coraggio da leone, inventa un gioco in cui bisogna superare delle prove per vincere: non bisogna piangere, chiedere della mamma, reclamare la merenda. Così facendo Guido riesce a far resistere Giosuè, cercando di tenerlo lontano dai crimini che si consumano intorno a loro, nella speranza che possa sopravvivere.

I DEPORTATI POLITICI ITALIANI



IL BEL SOGNO. Amare dopo lo sterminio **Roberto Camerani** **Monti, 2001 (1ª ediz. 1998)**

La testimonianza di un sopravvissuto al campo di concentramento di Mauthausen, che non ha voluto dimenticare e per vent'anni ha raccontato l'esperienza delle file di prigionieri al gelo, della cattiveria inumana degli aguzzini, della solidarietà tra i predestinati alla morte.



LA DEPORTAZIONE OPERAIA NELLA GERMANIA NAZISTA. Il caso di Sesto San Giovanni **Laura Danese, Maria Paola Del Rossi, Edmondo Montali** **Ediesse, 2005**

La deportazione degli operai di Sesto San Giovanni all'indomani degli scioperi del marzo 1944 riguardò operai e quadri sindacali impiegati in produzioni ritenute strategiche per l'economia di guerra tedesca, che andavano a sostituire i prigionieri russi decimati nei mesi precedenti e oppositori politici attivi nella resistenza operaia e nella lotta contro il nazismo e il fascismo. Il volume ricostruisce la resistenza in fabbrica sotto l'occupazione nazista e lo sciopero generale del 10 marzo 1944, per esaminare poi gli scioperi a Sesto San Giovanni, le retate dei lavoratori e le deportazioni dalle sue fabbriche.



DIARIO DI FOSSOLI **Leopoldo Gasparotto** **Bollati Boringhieri, 2010**

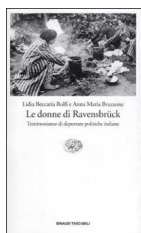
Iniziato il 26 aprile 1944 a San Vittore, nell'imminenza della partenza, il diario, inedito, prosegue con la descrizione del viaggio e dell'immatricolazione a Fossoli. Dell'internamento nel campo Gasparotto fornisce una cronaca minuziosa sulla base di note quotidiane: organizzazione logistica, rapporti tra carcerieri e carcerati, tentativi di fuga, punizioni corporali, visite dei parenti, bombardamenti aerei alleati, arrivi di prigionieri, ma anche giudizi e riflessioni su situazioni e individui, trascrizione di canti, sogni. L'ultima annotazione è del 21 giugno 1944, vigilia dell'uccisione.



DIARIO DI GUSEN **Aldo Carpi** **Einaudi, 2008 (1° ediz. 1972)**

Un diario il cui valore va oltre quello del semplice documento, perché fa percepire "in presa diretta" come si può vivere in un luogo in cui è dato solo morire e perché racconta l'impari lotta di chi si impegna con tutte le forze a conservarsi "uomo",

salvando la propria intelligenza e i propri valori in un microcosmo in cui anche la solidarietà è considerata un crimine.



LE DONNE DI RAVENSBRÜCK. TESTIMONIANZE DI DEPORTATE POLITICHE ITALIANE

a cura di Lidia Beccaria Rolfi e Anna Maria Bruzzone

Einaudi, 2003 (1ª ediz. 1978)

A Ravensbrück, campo di concentramento 80 km. a nord-est di Berlino destinato, almeno ufficialmente, alla rieducazione delle prigioniere (testimoni di Geova, zingare, antinaziste di vari Paesi) e progressivamente divenuto campo di sterminio, morirono circa novantaduemila donne. Le curatrici (la Rolfi è una delle sopravvissute al campo) hanno raccolto nel libro le testimonianze di alcune prigioniere.

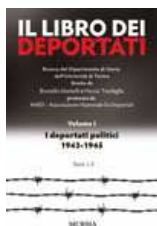


I ME CIAMAVA PER NOME: 44.787 VIERUNDVIERZIGTAUSENDSIE BENHUNDERTSIE BENU NDACHTZIG. Risiera di San Sabba

Renato Sarti

Baldini & Castoldi, 2001

Nella Risiera di San Sabba, fra il giugno del 1944 e la fine della guerra, furono uccise dalle 3000 alle 5000 persone, colpevoli solo di essere di etnia diversa o di professare politiche differenti da quella nazifascista: sloveni, croati, italiani ed ebrei. Questo testo teatrale è il contributo dell'autore alla "sua idea di decontaminazione di quell'edificio le cui fondamenta sono scese al centro dell'inferno".



IL LIBRO DEI DEPORTATI (3 voll.)

a cura di Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia

Mursia, 2009-10

Un'opera in tre volumi che unisce le testimonianze, conservate negli anni dall'Associazione Nazionale Ex-Deportati, dagli istituti di ricerca sparsi sul territorio italiano e dai singoli, al rigore della ricerca storica sugli archivi.



IL PANE BIANCO

Onorina Brambilla Pesce

Arterigere, 2010

La storia partigiana autobiografica di Onorina Brambilla *Sandra*, ventunenne milanese, figlia di operai: un mirabile esempio del percorso compiuto da tante donne italiane, che dopo l'8 settembre 1943 si batterono per la libertà abbandonando casa, lavoro e affetti e offrendo il proprio contributo alla lotta partigiana.



LA PAROLA A FIGLI E NIPOTI. La memoria della deportazione nel ricordo dei familiari

a cura di Oscar Bramani e Dario Venegoni

Mimesis, 2007

Il volume raccoglie gli atti dell'incontro sul tema della "Memoria familiare" organizzato dalla Sezione milanese dell'ANED nel 2006, dedicato ai familiari dei deportati, e tra essi in particolare a coloro che hanno provato - o hanno intenzione di provare - a scrivere la vicenda del loro congiunto vittima dei lager nazisti.



IL PONTE DEI CORVI. Diario di una deportata a Ravensbrück

Maria Massariello Arata

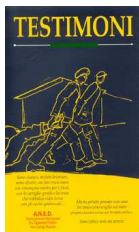
Mursia, 2005

Il racconto autobiografico di una donna che partecipò attivamente alla Resistenza a Milano, venne arrestata con il suo gruppo nel 1944, fu condotta nel campo di prigionia di Bolzano e da qui deportata nel lager femminile di Ravensbrück, dove fra il 1939 e il 1945 passarono circa 130.000 donne e fanciulli di 21 nazioni: il lungo calvario di sofferenze, dal terribile viaggio verso la deportazione ai tragici mesi trascorsi nei lager, al rischioso ritorno in patria.



STREIKERTRANSPORT. La deportazione politica nell'aerea industriale di Sesto San Giovanni
Giuseppe Valota
Guerini e Associati, 2007

Una ricerca sulla deportazione politica nell'area industriale di Sesto San Giovanni che ha dato nome e volto a 553 lavoratori deportati dai nazifascisti nei campi di concentramento nel 1943-1945 e, attraverso diari, testimonianze e interviste ha dato loro una voce collettiva, mettendo in luce le dimensioni, la qualità, le ferite della deportazione.



TESTIMONI
ANED, 1996

Documentario realizzato dall'ANED (Associazione Nazionale ex Deportati) nel 1995 in occasione delle celebrazioni commemorative del Cinquantesimo della liberazione dei campi e duplicato con il contributo della Coop Lombardia (disponibile in VHS).



ULTIME LETTERE DI CONDANNATI A MORTE E DI DEPORTATI DELLA RESISTENZA 1943-1945
a cura di Mimmo Franzinelli
Mondadori, 2006

Le lettere di cento partigiani trucidati dai fascisti o dai tedeschi e di quaranta tra oppositori politici ed ebrei stroncati dalla deportazione.



UOMINI, DONNE E BAMBINI NEL LAGER DI BOLZANO. Una tragedia italiana in 7982 storie individuali
Dario Venegoni
Mimesis, 2005

Il Lager nazista di Bolzano è rimasto a lungo avvolto nel mistero. Le SS in fuga bruciarono nell'aprile 1945 tutti i documenti del campo. Lo studio di Venegoni, attingendo a numerose fonti inedite, ricostruisce per la prima volta i profili di oltre 7.800 deportati, svelando il meccanismo di funzionamento di questa anticamera dello sterminio. Da Bolzano partirono per i territori del Terzo Reich migliaia di uomini, donne e bambini: più di 2.000 non sono tornati. Oggi finalmente le vittime di questo orrore hanno un nome, così come coloro che osarono opporsi e resistere, anche in quelle condizioni estreme.

Segnaliamo anche alcune produzioni del Comune di Cinisello Balsamo sui temi dell'antisemitismo e della deportazione



DAL PREGIUDIZIO ANTISEMITA ALLO STERMINIO. Una tragedia del Novecento
a cura di Maria Grazia Meriggi e Stefano O'Brien
Centro di Documentazione Storica, Comune di Cinisello Balsamo, 2009

Si tratta di un quaderno di studi elaborato a commento e approfondimento dei temi affrontati in occasione degli incontri promossi per la Giornata della Memoria

2006

Sono disponibili anche i DVD con le registrazioni dei tre incontri svoltisi nel 2006:

- **Nikolao Merker** – *Dal Romanticismo politico al nazionalismo etnicistico nella Germania del II Reich. I presupposti culturali dell'antisemitismo nazista.*
- **David Bidussa** – *Il pregiudizio antisemita in Europa a cavallo del Novecento e l'antisemitismo di Stato: due storie o una storia sola?*
- **Luigi Ganapini** – *I lager di casa nostra: antisemitismo, privazione dei diritti, persecuzioni dei corpi nel fascismo italiano, dal regime degli anni '30 alla repubblica sociale.*



DESTINAZIONE IGNOTA La storia dei deportati politici di Cinisello Balsamo

Patrizia Rulli, Billie Lamorte
Comune di Cinisello Balsamo, 2008

Documento sulla deportazione politica che ha coinvolto alcuni cittadini di Cinisello Balsamo, per la maggior parte arrestati a seguito degli scioperi nelle fabbriche sestesi. La narrazione è di Giuseppe Valota, presidente dell'ANED di Sesto San Giovanni, mentre le singole storie sono raccontate dai protagonisti, dai familiari e da attori.

Il DVD, arricchito da una parte documentale riguardante partigiani e deportati, è inserito nel cofanetto *Cinisello Balsamo ricorda la Resistenza e la deportazione*, che contiene anche i documentari:

- AA.VV. - *Tra memoria locale e storia della Resistenza*
Ufficio Manifestazioni Istituzionali e Centro Documentazione Storica
Comune di Cinisello Balsamo, 2005;
- Patrizia Rulli, Billie Lamorte - *Carlo Villa: una vita per la libertà*
Comune di Cinisello Balsamo, 2009



LE PIETRE RACCONTANO

Patrizia Rulli
Centro Documentazione Storica
Comune di Cinisello Balsamo, 2011

Un DVD che ricompone la storia della nostra città attraverso l'analisi del suo apparato monumentale: opere scultoree, lapidi, targhe, croci stazionali, pietre, dipinti murali e fontane, opere di devozione popolare, epigrafi, iscrizioni, intitolazioni stradali. Una parte dell'opera è dedicata ai cittadini cinisellesi deportati durante la seconda guerra mondiale.

Il contenuto del DVD sarà presto disponibile anche in linea all'interno del sito comunale www.comune.cinisello-balsamo.mi.it.

GLI "SCHIAVI DI HITLER"

Militari e civili italiani sfruttati nelle fabbriche del Reich



L'ALTRA RESISTENZA **Alessandro Natta** **Einaudi, 1997**

Dopo l'8 settembre 1943, furono circa 700.000 i soldati dell'esercito italiano fatti prigionieri e reclusi nelle carceri tedesche; più di 600.000 scelsero di non diventare né combattenti né ausiliari della Repubblica Sociale, rimanendo così fedeli al giuramento alla Patria. Quella di Natta è una ricostruzione storica che partendo dall'autobiografia mette in luce un aspetto poco studiato della guerra di liberazione.



GLI INTERNATI MILITARI ITALIANI. Diari e lettere dai lager nazisti - 1943-1945 **Mario Avagliano e Marco Calmieri** **Einaudi, 2009**

"La fedeltà alle stellette fu la motivazione più comune e diretta della grande maggioranza dei 650.000 militari italiani che preferirono la prigionia nei lager tedeschi al passaggio dalla parte nazifascista. Questi 650.000 prigionieri erano degli sconfitti che avevano vissuto il fallimento del regime fascista, la misera fine delle guerre di Mussolini, lo sfacelo delle forze armate all'8 settembre (...). Ciò nonostante, una grande maggioranza di questa massa di sbandati preferì la fedeltà alle stellette e la prigionia nei lager." (Dalla prefazione di Giorgio Rochat)



GLI INTERNATI MILITARI ITALIANI IN GERMANIA. 1943-1945 **Gabriele Hamermann** **Il Mulino, 2004**

Una descrizione approfondita dell'esperienza degli internati militari italiani (IMI), basata su un'imponente ricerca in archivi italiani e tedeschi e su testimonianze dirette dei reduci. La ricerca mette in luce l'atteggiamento dei tedeschi verso i prigionieri, le direttive per il loro sfruttamento come forza lavoro nell'industria bellica e le condizioni materiali di vita dei soldati italiani.

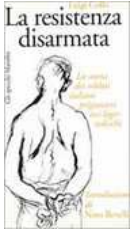
NO! I soldati italiani internati in Germania: analisi di un rifiuto **Giuseppe Caforio e Marina Nuciari** **Franco Angeli, 1994**

Il volume si propone, utilizzando le metodologie proprie delle scienze sociali, di cercare elementi di spiegazione del fenomeno del rifiuto massiccio dei militari italiani all'offerta di collaborazione con l'esercito tedesco.



NOI NEI LAGER. Testimonianze di militari italiani internati nei campi nazisti **Luca Frigerio** **Paoline, 2008**

Testimonianze di alcuni dei protagonisti di una delle pagine meno note della storia italiana del Novecento, vittime di una detenzione inumana costata sofferenze indicibili e la perdita di molte vite, eppure vissuta consapevolmente come rifiuto a proseguire la guerra dalla parte del nazifascismo.



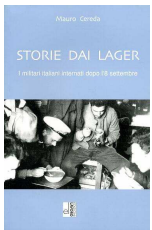
LA RESISTENZA DISARMATA. La storia dei soldati italiani prigionieri nei lager di Hitler
Luigi Collo
Marsilio, 1995

Le sofferenze e le traversie patite nei lager tedeschi dagli ufficiali dell'esercito italiano fatti prigionieri dopo l'Armistizio, raccontate sotto forma di romanzo da uno dei protagonisti.



GLI SCHIAVI DI HITLER. I deportati italiani in Germania nella seconda guerra mondiale
Ricciotti Lazzero
Mondadori, 1998 (1ª ediz. 1996)

L'autore analizza la realtà del lavoro coatto dei deportati nel Reich: la manodopera tedesca doveva essere rimpiazzata da quella straniera per far fronte alle esigenze belliche e, in una logica di economia, si pensò dunque di utilizzare i prigionieri per costruire le armi necessarie all'esercito tedesco.



STORIE DAI LAGER. I militari internati dopo l'8 settembre
Mauro Cereda
Edizioni Lavoro, 2004

Storie di militari internati italiani, protagonisti di una lotta di Resistenza senza armi che contribuì a portare la libertà in Italia. Particolarmente significativi nel volume sono due racconti "indiretti": quello del segretario della Cisl, Savino Pezzotta e quello dei figli di Giovannino Guareschi, scrittore, giornalista e umorista, a cui è dedicata una sezione del volume, corredata da alcuni suoi disegni.

ALTRI PERSEGUITATI: DISABILI, MALATI MENTALI, OMOSESSUALI, ZINGARI

DISABILI E MALATI MENTALI



IL NAZISMO E L'EUTANASIA DEI MALATI DI MENTE
Alice Riccardi von Platen
Le Lettere, 2000

Il libro riporta la spaventosa relazione prodotta nel 1948 dalla commissione di medici incaricata, durante il processo di Norimberga, di far luce sull'operato di ventitré medici nazisti accusati di aver fatto esperimenti sui prigionieri dei campi di concentramento e dei funzionari coinvolti nel programma di eutanasia lanciato da Hitler per sterminare i malati di mente. La documentazione è molto dettagliata, ma per molto tempo non ebbe in Germania la necessaria diffusione, in quanto il paese, distrutto ed affamato dalla recente guerra, non aveva interesse a prendere coscienza della tragedia che si era consumata a danno dei malati di mente negli anni precedenti.



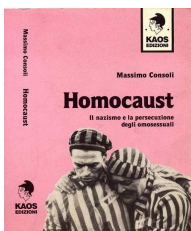
LE ORIGINI DEL GENOCIDIO NAZISTA. Dall'eutanasia alla soluzione finale

Henry Friedlander

Editori Riuniti, 1997

L'autore, deportato in vari campi, fra cui Auschwitz, affronta in questo testo il primo sterminio di massa del regime nazista, quello ai danni di disabili e malati di mente, che servì, fra l'altro, a sperimentare le tecniche dell'omicidio di massa, poi utilizzate nei campi di concentramento.

OMOSESSUALI



HOMOCAUST. Il nazismo e la persecuzione degli omosessuali

Massimo Consoli

Kaos, Milano 1991

Lo studio più corposo del rapporto fra nazismo ed omosessualità fra quelli apparsi in lingua italiana, con una preziosa raccolta di riferimenti, testimonianze e citazioni casuali prima disperse fra decine di monografie sul nazismo.



PARAGRAPH 175

Regia: Rob Epstein, Jeffrey Friedman

USA, 1999

Interviste ad alcuni omosessuali tedeschi deportati nei Lager di Hitler che raccontano la loro tragica esperienza. Il titolo fa riferimento all'articolo 175 del Codice penale tedesco del 1871, utilizzato dai nazisti per perseguire gli omosessuali.

Gli intervistati raccontano la loro odissea nei Lager, dove furono contraddistinti con il triangolo rosa, e anche le persecuzioni del dopoguerra, quando alcuni furono nuovamente incarcerati, e tutti furono comunque esclusi dai risarcimenti previsti per le vittime di Hitler.



LE RAGIONI DI UN SILENZIO

a cura del Circolo Pink

Ombre Corte, 2002

Il volume è frutto di un seminario svoltosi a Verona a cura del Gruppo Pink nell'ottobre 1999. Vengono pubblicati cinque interventi, di diverso spessore e tono, più una serie di materiali documentari.



GLI UOMINI CON IL TRIANGOLO ROSA. La testimonianza di un omosessuale deportato in campo di concentramento dal 1939 al 1945

Heinz Heger

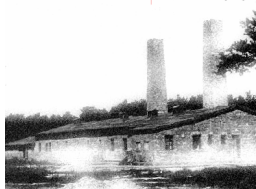
Sonda, 1991.

Romanzo in forma d'autobiografia (ma in realtà steso da un giornalista, sulla base d'interviste registrate) che racconta la vicenda di un uomo rinchiuso in un lager a causa della sua omosessualità.

ZINGARI



a forza di essere vento
lo sterminio nazista degli zingari



A FORZA DI ESSERE VENTO. Lo sterminio nazista degli zingari

Editrice A, 2006

Accomunati agli Ebrei da uno stesso destino di morte furono almeno mezzo milione gli zingari che persero la vita nei campi di sterminio nazisti. Ma è come se il vento ne avesse disperso la memoria.

Eppure le sofferenze patite dai Rom e dai Sinti sono state terribili. Essi fu-

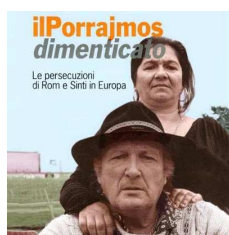
rono perseguitati, sterilizzati in massa, usati come cavie per esperimenti, ed infine destinati alle camere a gas ed ai crematori. Oltre ventimila vennero uccisi nel solo Zigeunerlager, il campo loro riservato ad Auschwitz-Birkenau, tra il febbraio 1943 e l'agosto 1944.

Allo scopo di far conoscere questo "olocausto dimenticato" e di delinearne i tragici contorni è stato realizzato questo cofanetto consistente in un doppio DVD con una ricca documentazione audiovisiva ed un libretto.



LA LENTE FOCALE. Gli zingari nell'Olocausto
Otto Rosenberg
Marsilio, 2000

Nel 1936, in occasione dei giochi olimpici di Berlino, Hitler dichiara che "la città va ripulita". Ha inizio la politica razziale che porta alla costruzione del primo campo di concentramento, a Marzahn. Qui vengono internati migliaia di zingari, tra cui i Rosenberg. Otto, l'autore del libro, unico superstite della famiglia, è trasferito prima ad Auschwitz-Birkenau, dove incontra il dottor Mengele, poi a Buchenwald, infine a Bergen-Belsen, dove viene liberato.



IL PORRAJMOS DIMENTICATO. Le persecuzioni di Rom e Sinti in Europa

a cura di Giorgio Bezecchi e altri
Edizione Opera Nomadi, 2004

con il contributo dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Con il termine Porrajmos ("divoramento") si indica l'Olocausto delle migliaia di sinti, rom, kalé, inghiottiti dalla violenza nazista.

Il libro traccia la storia della persecuzione degli zingari a partire dal Medioevo per arrivare all'età moderna, soffermandosi soprattutto sul periodo delle dittature nazista e fascista.

Al volume è allegato un DVD, che contiene il documentario *Porrajmos, una persecuzione dimenticata* ed alcune testimonianze di rom sopravvissuti ad Auschwitz ed ai campi di internamento realizzati in Italia.



LA RIVOLTA DEGLI ZINGARI. Auschwitz 1944
Alessandro Cecchi Paone e Flavio Pagano
Mursia, 2009

La tragedia del Porrajmos in questo racconto si mescola a un sogno, quello di un gruppo di piccoli detenuti, catturati con le loro famiglie dopo un'interminabile fuga, che cercano con la forza della disperazione e della fantasia di "far muovere il campo", di trasformare le baracche in cui sono rinchiusi nei carrozzoni di una carovana capace ancora di viaggiare. Al momento della verità, quando gli aguzzini decidono di "liquidare" il settore in cui sono rinchiusi, uomini, donne e bambini del "campo per famiglie zingare" scelgono di combattere, di difendersi fino all'ultimo respiro.

TESTIMONI DI GEOVA E ALTRI PERSEGUITATI



I BIBELFORSCHER E IL NAZISMO (1933-1945). I dimenticati della storia

Sylvie Graffard e Léo Tristan
Tirésias-Michel Reynaud, 1994

Il libro studia i documenti e le testimonianze relative ai Testimoni di Geova (Bibelforscher, cioè studenti della Bibbia), nei campi di concentramento nazisti; essi erano perseguitati per il loro rifiuto di servire lo Stato, e nei Lager portavano come distintivo un triangolo viola.



I TESTIMONI DI GEOVA E IL TERZO REICH. Inediti di una persecuzione

M. James Penton

ESD, 2008

Nel corso delle persecuzioni naziste i Testimoni di Geova hanno avuto un ruolo molto discusso e poco chiaro. Furono davvero "vittime dimenticate" dell'Olocausto? Quale fu il ruolo di Joseph Rutherford, secondo presidente della Torre di Guardia americana, nella gestione dei rapporti con il governo tedesco e nel proselitismo della Germania del Terzo Reich? Penton, in questo scritto, tenta di dipanare la matassa riesaminando gli eventi a partire da documenti inediti.



I TESTIMONI DI GEOVA SALDI DI FRONTE ALL'ATTACCO NAZI-STA

Watch Tower Bible and Track Society, 1999

Un documentario che raccoglie oltre venti testimonianze di testimoni di Geova sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti ed i commenti di 10 storici (nessuno dei quali testimone di Geova). Disponibile in VHS.



ESSERE DONNE NEI LAGER

a cura di Alessandra Chiappano
Giuntina, 2009

Il volume affronta il tema della condizione femminile nei campi di sterminio nazisti. I vari contributi, proposti in gran parte durante un seminario che si è svolto nel 2008, non sono circoscritti solo all'indagine storica, ma viene presa in considerazione anche la memorialistica femminile, il ruolo delle sorveglianti SS all'interno dei lager, il rapporto tra la testimonianza e la costruzione letteraria, i luoghi in cui è stata più consistente la deportazione delle donne. Conclude il volume una sezione dedicata a una serie di studi e di testimonianze volti a presentare alcune figure emblematiche di deportate.



IL FUTURO SPEZZATO. I nazisti contro i bambini

Lidia Beccarla Rolfi e Bruno Maida
Giuntina, 1997

Un saggio sulla persecuzione e lo sterminio nazista dei bambini, non solo ebrei, ma anche zingari e "politici", piccoli resistenti - figli degli esuli spagnoli arrestati in Francia -, che nei lager sono le prime vittime delle camere a gas, o schegge di forza-lavoro coatta, materiale da esperimento per i medici aguzzini, oggetto di piacere dei kapos. Con la prefazione di Primo Levi.



NERI NEI CAMPI NAZISTI

Serge Bilé
EMI, 2006

Il libro svela un aspetto piuttosto sconosciuto della seconda guerra mondiale: la deportazione dei neri nei campi di concentramento e di sterminio della Germania hitleriana. Africani, antillani, americani furono arrestati e deportati per lo più a causa della loro partecipazione a movimenti di resistenza. Abbassati al rango di bestie perché erano neri, uomini e donne furono sottoposti a ogni sorta di umiliazione. Il volume raccoglie testimonianze di sopravvissuti residenti in Germania, Francia, Spagna, Belgio, Norvegia, Martinica, Costa d'Avorio, Suriname, Senegal e Stati Uniti.

Biblioteca Civica - via Frova n. 10 - Cinisello Balsamo

tel. 02.66.023.542 - e-mail: biblioteca@comune.cinisello-balsamo.mi.it